

Prog. ATO 3199



REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO

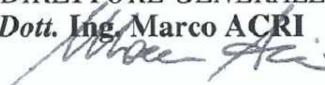
Chiarimenti a seguito Conferenza dei Servizi Regionale del
09/02/2018

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
	Febbraio 2018				



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. Marco ACRI



Collaboratori

Ing. Tiziana Crivellari
Dott. Nicola Quaranta

INDICE

1	PREMESSA	2
2	REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA REGIONALE – SETTORE POLIZIA MINERARIA, CAVE E MINIERE.	3
3	REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO – BIODIVERSITA’ E AREE NATURALI	4
4	RETE FERROVIARIA ITALIANA – RFI	6
5	MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA’ CULTURALI E DEL TURISMO – DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	8
6	AIPO	11
7	REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AMBIENTE – SETTORE TERRITORIO E PAESAGGIO	14
8	REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AMBIENTE – OOPP	15
9	CITTA’ METROPOLITANA SETTORE VIABILITA’	17
10	CONSORZI CANALI DEL CANAVESE, EST ORCO, OVEST ORCO E CANALE DI CALUSO	18
11	ASL TO 4 / ARPA	19
12	CITTA’ METROPOLITANA DI TORINO – SERVIZIO RISORSE IDRICHE	20

Allegati

- B01 – “Interferenze tra le opere in progetto e patrimonio culturale”
- B02 – “Valutazioni di compatibilità con il P.P.R. – Piano Paesaggistico Regionale”
- B02a – “STRALCIO PPR - TAV. P1 - Interferenze con fattori naturalistico-ambientali, fattori storico-culturali e fattori percettivo-identitari”
- B02b – “STRALCIO PPR - TAV. P2.2 - Beni paesaggistici”
- B02c – “STRALCIO PPR - TAV. P3 – Ambiti e beni di paesaggio”
- B02d – “STRALCIO PPR – TAV. P4.6 –P4.7 – Componenti paesaggistiche”
- B02e – “STRALCIO PPR – TAV. P5 – Reti di connessione paesaggistiche”
- B03 – “Quaderno dei settori interferenti con il P.G.S. (AIPO)”;
- B04 – “Interferenze tra le opere in progetto e le opere idrauliche di competenza AIPO e Regione Piemonte scala 1:50.000”
- B05 – “Risoluzione interferenze tra ippovia/percorso naturalistico e viabilità di accesso all’impianto di potabilizzazione”
- B06 – “Interferenze tra le opere in progetto e il reticolo irriguo consortile demaniale”
- B07 – “Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo”.
- B8a - “Relazione Tecnica”;
- B8b - “Planimetria generale scarichi esistenti”;
- B8c - “Planimetria interventi in progetto”

1**PREMESSA**

Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza statale, art. 20 D.Lgs 152/2006, inerente il progetto “Realizzazione acquedotto Valle Orco” localizzato in vari Comuni della Città Metropolitana di Torino ed individuato nel Piano degli Investimenti 2016/2019 con il numero progressivo 3199, con la presente relazione si vuole dare seguito alle osservazioni emerse durante la prima seduta della Conferenza dei Servizi indetta dalla Regione Piemonte in data 9 febbraio 2018.

2 REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE COMPETITIVITA'
DEL SISTEMA REGIONALE – SETTORE POLIZIA MI-
NERARIA, CAVE E MINIERE.

Il Settore Regionale in questione con nota CL1.8.30.30.3/2014A.1 comunica che

“In riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza statale in oggetto, esaminata la documentazione progettuale disponibile su disco di rete condiviso, considerata la tipologia delle opere in oggetto, verificato che non sussistono interferenze con attività estrattive in essere, questo Settore ritiene di non avere osservazioni in merito al progetto”.

 REGIONE PIEMONTE <i>Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere</i> casella PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it
Torino...(*) Protocollo...(*) (*) Segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui Cl. 8.30.30.3/2014A.1.
Regione Piemonte – Direzione A16000 Ambiente, Governio e Tutela del Territorio Settore A1603A – Servizi Ambientali SEDE
Oggetto: Art. 20 d.lgs. 152/2006. Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale inerente il progetto: “Realizzazione acquedotto Valle Orco”, localizzato in comuni vari della Città Metropolitana di Torino, presentato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. Comunicazione.
In riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale in oggetto, esaminata la documentazione progettuale disponibile su disco di rete condiviso, considerata la tipologia di opere in progetto, verificato che non sussistono interferenze con attività estrattive in essere, questo Settore ritiene di non avere osservazioni in merito al progetto.
Distinti saluti
Il Responsabile del Settore Dott. Edoardo GUERRINI (firmato digitalmente)

A fronte di quanto sopra si dichiara che il proponente non ha Nulla da chiarire

3 REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO – BIODIVERSITÀ E AREE NATURALI

Il Settore Biodiversità e Aree Naturali comunica che *gli interventi di posa della condotta a servizio del nuovo acquedotto interessano aree (per lo più sedime stradale) poco fuori la ZSC IT 111047 “Scarmagno – Torre Canavese (morena destra d’Ivrea)” [...]. Pertanto si ritiene, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e dell’art. 43 della LR 19/2009, che il progetto non sia da sottoporre a Valutazione di Incidenza.*



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Biodiversità e Aree Naturali

Classificazione 13.200.20-23/2018A

Direzione Ambiente
Settore Valutazioni Ambientali e
Procedure Integrate

Oggetto: l.r. 19/2009, art. 20 d. Lgs. 152/2006. Verifica di assoggettabilità a VIA e VI. Progetto: Realizzazione acquedotto Valle Orco”. Proponente: SMAT SPA. Comune: vari. Cod. 2018-1/VRN. Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110047 “Scarmagno – Torre Canavese (morena destra d’Ivrea)”. Parere.

Con riferimento alla documentazione inviata, il Settore scrivente comunica quanto segue.

Gli interventi di posa della condotta a servizio del nuovo acquedotto di cui all’oggetto interesseranno delle aree (per lo più sedime stradale) poco fuori la ZSC IT 1110047 “Scarmagno – Torre Canavese (morena destra d’Ivrea)”, istituita ai sensi della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE e designata Zona Speciale di Conservazione, a seguito dell’approvazione delle Misure Sito-Specifiche con DGR n. 29-3572 del 04/07/2016 (reperibili al sito <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>), con Decreto del Ministero dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 febbraio 2017.

Si ritiene che l’intervento non interferisca con i motivi di istituzione del Sito della Rete Natura 2000, sia compatibile con le “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” (approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016) e con quelle Sito specifiche sopra citate.



Pertanto, si ritiene, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, che il progetto non sia da sottoporre Valutazione di Incidenza.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'intervento in progetto.

Distinti saluti.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(dott. Vincenzo Maria MOLINARI)
*(il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)*

A fronte di quanto sopra si dichiara che il proponente non ha Nulla da chiarire

Con nota n. 8/703 del 05/02/2018, RFI nel precisare come il suo parere non rientri nelle competenze di valutazione di natura urbanistica/ambientale, esprime in linea di massima parere non ostativo in merito alla fattibilità delle opere in progetto.

 <p>RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO Direzione Territoriale Produzione Torino Struttura Organizzativa Ingegneria Il Responsabile</p>	<p>Ferrovie dello Stato Nazionale UA 5/2/2018 RFI-DPR-DTP_TO_INGIAP201 00000703</p>
<p>Class: RFI /DTP.TO.ING - PEA.</p>	
<p>Spett.le Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Servizi Ambientali Via Principe Amedeo, 17 10123 TORINO (TO)</p>	
<p>Mail: serviziambientali@regione.piemonte.it</p>	
<p>Torino li: data del protocollo</p>	
<p>Oggetto: Art.20, d.lgs. 152/2006. Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale inerente il progetto: "Realizzazione acquedotto Valle Orco", localizzato in comuni vari della Città Metropolitana di Torino, presentato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.. Cod. 2018-1\VRN. <u>Convocazione della Conferenza dei Servizi.</u></p>	
<p>Ente proponente Regione Piemonte. Conferenza dei Servizi del 09 febbraio 2018.</p>	
<p>Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto, precisando che non rientra nelle competenze di questa Società alcuna valutazione di natura urbanistica e/o di compatibilità ambientale si esprime, in linea di massima e per quanto di competenza, parere non ostativo in merito alla fattibilità delle opere.</p>	
<p>Con l'occasione s'informa che, tutti gli interventi che s'intendono in interferenza all'esercizio ed alla proprietà ferroviaria, ivi compresi quelli ricadenti nella fascia di rispetto di 30 metri dalla più vicina rotaia sono soggetti, ai sensi del D.P.R. 11 luglio 80 n. 753, al preventivo benessere delle ferrovie.</p>	
<p>Di ogni intervento di cui al precedente capoverso dovrà essere predisposto e trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento che dovrà essere redatto, in conformità alle Norme tecniche per gli attraversamenti e per i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto DM n. 137 del 04/04/2014, pubblicato sulla G.U.n.97 del 28/04/2014., rispetto al quale questa Società si riserva fin d'ora di formulare puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio anche a seguito di eventuali richieste derivanti dai pareri emessi dalle competenti Strutture ferroviarie.</p>	
<p>./.</p>	
<p>Responsabile della procedura: Barbara Murelli - @ barbamurelli@rfi.it - Tel. 011 6651424 Referente istruttoria tecnica: Maria Bertino - @ m.bertino@rfi.it Via P. Sacchi, 3 - 10123 Torino Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con unico socio (società a partecipazione di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. in forma di Pare. 2497 sciolto dal ord. circ. e del D.Lgs. n. 112/2015 Sede legale: Piazza Delfino, 1 - 00161 Roma Cap. S.c. pari a 1.425.279.633,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma - Cod. Fisc. 03083781001 e P. I.e. 01102421001 - R.F.A. 700301</p>	



pag. 2

Si evidenzia che in conformità alla procedura operativa di questa Società, l'autorizzazione relativa a detti interventi potrà essere rilasciata esclusivamente al termine dell'iter procedurale che, oltre all'esame della pratica sotto l'aspetto tecnico, comprende la stipula di apposite Convenzioni, a titolo oneroso, tra le Ferrovie ed il Richiedente, il pagamento degli oneri derivanti dall'esecuzione dell'opera (istruttoria, sorveglianza lavori, rallentamenti, etc.) nonché la verifica, per quanto di competenza, degli aspetti relativi alla sicurezza dell'esercizio ferroviario e alla disciplina della sicurezza del lavoro.

Si precisa ancora che se il Richiedente prevedesse, per la realizzazione delle opere in argomento, l'esproprio e/o l'occupazione di aree di proprietà di questa Società, le stesse non possono essere sottratte alla loro destinazione senza il preventivo consenso di questa Società, così come previsto dall'art. 15 comma 2 della Legge 17/05/1985 n. 210.

La loro cessione può avvenire soltanto a condizione che le medesime siano dichiarate non occorrenti per le esigenze di programmi ferroviari, dagli Organi Competenti; pertanto l'eventuale occupazione d'aree di proprietà F.S. occorrenti per la realizzazione dell'intervento, sia a titolo provvisorio sia definitivo, nonché le spese derivanti da modifiche agli impianti o ad opere provvisorie occorrenti per garantire la continuità dell'esercizio ferroviario durante i lavori, saranno regolate da apposita Convenzione da redigersi da parte di questa Società, che regolerà tempi, modi e rapporti tra le Parti.

Si chiede al Responsabile della Conferenza di voler acquisire la presente nota agli atti relativi alla C.d.S. medesima.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento al riguardo, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Daniela Mari


**A FRONTE DI QUANTO SOPRA SI DICHIARA CHE IL PROPONENTE
NON HA NULLA DA CHIARIRE**

5 **MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Con nota del 23/01/2018 prot. 2065, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, rappresenta, in particolare, alla Soprintendenza ABAP ed alla SMAT SpA che dall'esame dello Studio Preliminare Ambientale pare emerga che non sia stata presa in considerazione la versione del "Piano Paesaggistico" approvato con DGR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Inoltre lo stesso SPA, nelle descrizioni dei possibili impatti con le "Componenti Ambientali Interferite" non rappresenta elementi di verifica sul patrimonio culturale di cui alla Parte II del D.Lgs 42/2004, ancora più in particolare sulla relativa parte costituita dal patrimonio culturale archeologico.

Nel corso del dibattito il Rappresentante della Soprintendenza chiarisce che sarà il Ministero Beni Culturali Ambientali e del Turismo ad esprimersi nell'ambito del procedimento. Raccomanda comunque che venga prestata attenzione ai beni monumentali eventualmente interferiti dal tracciato delle condotte. Il presidente dell'Unione Montana Valle Orco e Soana esprime in linea tecnica parere positivo sul progetto; chiede di conoscere quali possano essere azioni particolareggiate e migliorative degli "ambienti ecosistemici" alla testata della intera vallata. Ritiene che l'acquedotto sia una grande opera, a beneficio dei comprensori n. 8 e 9 della Città Metropolitana. Resta aperta la discussione sulle opere che dovranno dare sviluppo alla valle in termini occupazionali.

Con riferimento alla nota pervenuta e a quanto dichiarato dal Rappresentante della soprintendenza, il proponente comunica quanto segue.

PATRIMONIO CULTURALE

Per l'individuazione dei beni architettonici e storico-artistici, sono stati sistematicamente consultati gli archivi della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino. Sono stati altresì acquisite le schede dell'Osservatorio dei Beni Culturali della Provincia di Torino, anch'esse organizzate su base comunale, e provviste di documentazione fotografica. Per una più puntuale ricognizione nello stretto intorno delle aree di posa delle condotte, si è provveduto ad inventariare e documentare fotograficamente anche tutti i più evidenti "beni minori" non oggetto degli inventari e dei repertori di cui sopra, ma pur tuttavia rappresentativi del patrimonio storico-artistico ed architettonico "diffuso", riconoscibili nelle prime decine di metri adiacenti ai tracciati del progetto.

La documentazione è stata organizzata in una serie di schede provviste di identificazione su stralcio cartografico recante indicazione dei beni e del tracciato delle opere in progetto, di una tabella descrittiva e di riprese fotografiche descrittive come indicato nel documento B01 – "Interferenze tra le opere in progetto e patrimonio culturale"

L'esito della verifica sul patrimonio culturale di cui alla Parte II del D.Lgs 42/2004 ha consentito pertanto l'individuazione puntuale di tutti i beni in adiacenza al cantiere di posa delle condotte, relativamente ai quali potranno essere disposte opportune misure di tutela e mitigazione dell'impatto potenziale connesso con le lavorazioni: verifica preventiva dello stato di consistenza dei beni, monitoraggio ante-operam del clima vibrazionale, riduzione delle emissioni di polvere.

PATRIMONIO PAESAGGISTICO

E' stato preso come riferimento per la valutazione il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte.

Per quanto concerne la valutazione di compatibilità con tale P.P.R., sono stati analizzati e descritti gli elementi di cui ai seguenti elaborati allegati:

- B02) Valutazioni di compatibilità con il P.P.R. – Piano Paesaggistico Regionale
- B02a) STRALCIO PPR - TAV. P1 - Interferenze con fattori naturalistico-ambientali, fattori storico-culturali e fattori percettivo-identitari
- B02b) STRALCIO PPR - TAV. P2.2 - Beni paesaggistici
- B02c) STRALCIO PPR - TAV. P3 – Ambiti e beni di paesaggio
- B02d) STRALCIO PPR – TAV. P4.6 –P4.7 – Componenti paesaggistiche
- B02e) STRALCIO PPR – TAV. P5 – Reti di connessione paesaggistiche

In linea generale, è importante evidenziare che – ad eccezione delle opere di presa dell'acquedotto allo scarico della centrale IREN di Bardonecchia e dell'impianto di potabilizzazione di Praie in comune di Locana - le tubazioni acquedottistiche saranno alloggiare nel sottosuolo in corrispondenza di sedimi stradali e in modesta parte agrari, determinando pertanto un impatto paesaggistico nullo in regime di esercizio, senza alcuna manipolazione dei beni paesaggistici censiti.

ARCHEOLOGIA

Con riferimento all'aspetto "archeologico" il proponente, fa presente che all'interno del progetto preliminare sono presenti i seguenti elaborati:

- DT 11 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" – Relazione;
- Elaborati da e.300 a e.320 – Tavole grafiche relative all'ubicazione delle condotte;
- DT 12 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" – Relazione integrativa;
- Elaborati da e.321 a e.326 – Tavole grafiche relative al potabilizzatore

La documentazione relativa alle condotte (DT 11, tavole dalla e.300 alla tavola e.320) è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino in data 04/05/2017 con prot. SMAT 36225. La Soprintendenza ha trasmesso il parere di competenza, che si allega alla presente, in data 30/06/2017.

Per quel che concerne la documentazione relativa al potabilizzatore (documenti DT12 e tavole grafiche dalla e.321 alla e.326) sono state trasmesse al succitato Ente in data 24/01/2018 ed al momento siamo ancora in attesa di ricevere il parere di competenza.

Prot. PEC 52500 DEL 30.06.2017

CTI

Torino, 30/6/2017



**Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo**

Alla SMAT S.p.A.
Corso XI Febbraio, 14
10152 TORINO
augusto.cassinelli@smatorino.postecert.it
etl@smatorino.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA
DI TORINO



Prot. n. 10486 - 34.10.09/134
Risposta al foglio prot. n. 7282 del 12/05/2017

OGGETTO:
AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica
DESCRIZIONE: Comune: Locana e altri.
Bene e oggetto dell'intervento: realizzazione acquedotto idropotabile e industriale della valle Orco (prog. 3199).
DATA RICHIESTA: Data di arrivo richiesta: 10/05/2017
Protocollo entrata richiesta: 7282 del 12/05/2017
RICHIEDENTE: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Pubblico
PROCEDIMENTO: Autorizzazione interventi su beni culturali ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 42/2004 e s.u.i.
PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: parere di competenza.

In esito al processo di riorganizzazione del Ministero, disposto con D.M. n.44 del 23 gennaio 2016, questa Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino assume le competenze in precedenza attribuite alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia di Torino ed alla Soprintendenza Archeologia del Piemonte, limitatamente al territorio della città metropolitana di Torino.

Con riferimento alla relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico inviata da codesta società con nota prot. 36255 del 04/05/2017, assunta agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 7282 del 12/05/2017, presa visione degli elaborati allegati, si ritengono condivisibili le valutazioni espresse nell'ambito dell'accurato studio, che graduano fra il basso e l'alto il livello di rischio archeologico lungo le diverse tratte dell'opera in oggetto, in base alle risultanze della ricerca effettuata.

Poiché, nel complesso, l'ambito territoriale risulta caratterizzato da un'intensa e ininterrotta frequentazione antropica antica, per accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle realizzazioni e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori, si ritiene necessaria l'attivazione di ulteriori procedure di accertamento ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016.

Poiché, tuttavia, all'attuale livello di progettazione, il tracciato risulta ancora largamente ipotetico, si ritiene di dover rinviare a una fase progettuale più definita l'eventuale aggiornamento dello studio archeologico e la predisposizione di un piano di sondaggi distribuiti lungo i tratti a rischio medio e alto, prevalentemente su sedime libero, che potrebbero anche essere fatti opportunamente coincidere con le opere complementari- quali camere di carico, scarico, sfiato, alimentazione, derivazione ecc.- il cui posizionamento non risulta al momento definito, e integrati da un programma di sorveglianza archeologica concordata per i tratti dove risulti impossibile l'esecuzione di saggi preliminari.

Si rammenta che il piano dei sondaggi dovrà essere approvato e autorizzato da questo Ufficio prima dell'esecuzione e affidato ad operatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa citata.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Luigia Papotti

IL FUNZIONARIO INCARICATO
dott.ssa S. Ratto

Stefania Ratto

Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

Con nota n. 155 del 05/02/2018 AIPO chiede che gli elaborati progettuali siano integrati con planimetrie, l'una riportante le fasce fluviali del PAI per i Torrenti Chiusella, Dora Baltea, Rio Ribes e Rio Rialass e rii minori ricadenti delle fasce A e B del PAI, e l'altra recante le interferenze delle opere in progetto con i torrenti di ulteriori e successive verifiche delle interferenze delle opere in progetto con le opere idrauliche esistenti.



AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po
 Moncalieri, (*)

Prot. n° (*) /2018
 Cod. Class. 6.10.20
 (*): riportato nel corpo del messaggio.PEC

Fasc.155_2018A**
 (**da citare sempre nelle comunicazioni)

Spett.^{la}

REGIONE PIEMONTE
 Direzione Ambiente, Governo e
 Tutela del Territorio
 territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI 09/02/2018 ART. 20, D.LGS. 152/2006. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI COMPETENZA STATALE INERENTE IL PROGETTO: "REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO VALLE ORCO", LOCALIZZATO IN COMUNI VARI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, PRESENTATO DALLA SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.. COD. 2018-1/VRN.

RICHIESTA INTEGRAZIONI.

Con riferimento alla nota acquisita al protocollo A.I.Po in data 29.01.2018 al prot. 11791/2018, codesto Settore della Regione Piemonte convocava la Conferenza di Servizi per il 09.02.2018, in merito alla competenza della Scrivente Agenzia per l'intervento in oggetto;

VISTI:

- il "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" R.D. n° 523 del 25.07.1904;
- il PAI, le sue Norme di Attuazione e le direttive ad esso allegate;
- la direttiva 2007/60 CE "Alluvioni"- Recepita con il D.Lgs 49/2010;
- gli elaborati progettuali scaricabili dal sito:
<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1732/3060;>

CONSIDERATO CHE:

- in data 29.11.2012 è avvenuta la firma dei verbali tra i Dirigenti degli Uffici Operativi AIPO di Moncalieri, Casale e Alessandria e i Dirigenti dei Settori decentrati OO.PP. e Difesa del Suolo Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte, che ridefiniscono definitivamente le competenze sul reticolo idrografico Piemontese tra i due Enti, come indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n.200-4402.



Si comunica che per quanto riguarda il Torrente Orco, il nuovo assetto ha fissato la competenza AIPO a partire dal ponte dell'autostrada A4 in comune di Chivasso fino a confluenza con il fiume Po, pertanto le opere in progetto nei comuni interessati a monte della suddetta delimitazione non rientrano nelle competenze della Scivente Agenzia.

Per il torrente Dora Baltea, torrente Chiusella, Rio Ribes e Rio Rialass, il nuovo assetto ha fissato la competenza AIPO a partire dal confine con la Valle d'Aosta in comune di Carema fino a confluenza con il fiume Po, per il torrente Dora Baltea; dal comune di Parella alla Confluenza in Dora Baltea per il torrente Chiusella; dal comune di Lorzanzè fino alla confluenza con il torrente Chiusella per il Rio Ribes e dal Comune di Lorzanzè fino alla confluenza con il Rio Ribes per il rio Rialass. Inoltre, per quanto riguarda le confluenze è stato adottato quale criterio generale di ripartizione delle competenze tra Regione ed AIPO il limite di fascia B, così come definito dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), del corso d'acqua ricettore.

Sulla base delle suddette ripartizioni, le opere in progetto interferenti con i corsi d'acqua su menzionati e i rii minori non citati, ricadenti nei comuni di Mazzè, Parella, Collettero Giacosa, Samone, Pavone Canavese, Lorzanzè, Banchette e Ivrea sono oggetto di valutazione della Scivente Agenzia.

Pertanto, dalla visione del progetto preliminare, al fine di individuare i tratti di competenza della Scivente Agenzia, è necessario integrare gli elaborati progettuali con la seguente documentazione:

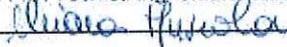
- planimetria generale riportante anche le fasce fluviali del P.A.I., i torrenti Chiusella, Dora Baltea, Rio Ribes, rio Rialass e i rii minori ricadenti all'interno delle Fascie A e B del P.A.I.;
- planimetria recante le interferenze delle opere in progetto con i torrenti e rii suddetti e con i limiti di fascia "B di Progetto" e le opere originali esistenti;
- soluzioni progettuali di risoluzione delle interferenze suddette.

Si richiede, inoltre, di trasmettere alla Scivente Agenzia il file ".dwg" del tracciato, al fine di condurre un'ulteriore verifica delle interferenze delle opere in progetto con le opere idrauliche esistenti.

Distinti saluti

d'Ordine del Dirigente
Ing. Carlo Martino Condorelli

la P.O. Tecnica Ing. Chiara Muzzolon



Referente: ing. Sara Serritella


A tal proposito il proponente, oltre ai documenti trasmessi al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, evidenzia che all'interno del progetto preliminare è presente il censimento di tutti gli attraversamenti idrici della condotta (elaborato DT16 "principali interferenze corsi d'acqua e prime ipotesi di superamento") a cui fanno riferimento gli elaborati grafici dalla tavola e.40 alla tavola e.61. Le soluzioni progettuali delle interferenze sono state analizzate e riportate nei tipologici degli attraversamenti presenti nel progetto alle tavole grafiche e.129 "Sezioni tipologiche attraversamenti tipo" e e.130 "sezioni tipologiche attraversamenti aerei".

Le soluzioni costruttive saranno oggetto di un'ulteriore fase progettuale la cui redazione sarà coordinata con le esigenze di AIPO.

Con riferimento alle interferenze tra gli interventi in progetto e le opere idrauliche di competenza AIPO, in sintesi risulta quanto segue:

- Parallelismo del tracciato lungo la S.S.565 Castellamonte-Ivrea e il limite della fascia B di progetto tra il T.Chiusella e la "Roggia Acqua" (tributario in sx. idrografica Rio Ribes) in territorio comunale di Colletterto Giacosa;
- Attraversamento del Rio Ribes al limite tra i comuni di Samone e Colletterto Giacosa; previsto in subalveo per evitare interferenze con la dinamica fluviale in piena del corso d'acqua, previo immersione delle condotte ad opportune profondità dal fondo dell'alveo per prevenire fenomeni di scalzamento, da definire nel corso della Progettazione Definitiva.

Inoltre si allegano i seguenti documenti:

- B03 – Quaderno dei settori interferenti con il P.G.S.
- B04 – Interferenze tra le opere in progetto e le opere idrauliche di competenza AIPO e Regione Piemonte scala 1:50.000

La documentazione progettuale deve consentire una completa valutazione di compatibilità con il P.P.R. approvato. Il Settore Regionale per conto del Suo Rappresentante chiede informazioni in merito alla disponibilità delle aree che verranno impegnate dal potabilizzatore. Chiede inoltre informazioni sulla tipologia delle opere previste per gli attraversamenti aerei al fine di valutarne gli impatti e documentare le interferenze della viabilità di accesso al potabilizzatore con ippovia e ciclovia esistenti.

Per quanto concerne la valutazione di compatibilità con il P.P.R. approvato, si rimanda alle considerazioni svolte nel cap.5 relativamente alla richiesta del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo concernente il Patrimonio Paesaggistico.

Oltre quanto sopra il proponente dichiara che tra i documenti del progetto preliminare sono presenti le tavole grafiche relative agli attraversamenti idrici con particolare riferimento alla tavola grafica denominata e.130 “schemi tipologici attraversamenti aerei”. Le soluzioni costruttive saranno oggetto di un’ulteriore fase progettuale la cui redazione sarà coordinata con le esigenze di Settore regionale di competenza.

Oltre a quanto sopra la documentazione è stata prodotta con la tavola grafica B05 “Risoluzione interferenze tra ippovia/percorso naturalistico e viabilità di accesso all’impianto di potabilizzazione”.

In questo elaborato viene proposta una possibile modalità di risoluzione dell’interferenza suddetta, premettendo che l’attuale ippovia-ciclovia è costituita da una semplice strada bianca di collegamento tra le borgate Praie e Piani di Feilongo in comune di Locana, provvista di pannelli indicatori del tracciato nei pressi delle borgate stesse.

Tale modalità prevede, in sintesi:

- Un elemento strutturale di separazione del tratto di affiancamento tra l’ippovia-ciclovia e la nuova viabilità di progetto, di accesso all’impianto di potabilizzazione, a basso impatto ambientale, costituito da una barriera stradale in legno/acciaio.
- L’attraversamento della nuova viabilità, disposto in direzione ortogonale al tracciato dell’ippovia-ciclovia, in un tratto rettilineo della strada in progetto di accesso all’impianto di potabilizzazione, per consentire la più ampia visibilità reciproca all’utenza dei due tracciati.
- L’eventuale posa di segnaletica di attraversamento.

Le aree sulle quali verrà realizzato il potabilizzatore saranno disponibili a SMAT a seguito dell’approvazione del progetto definitivo da parte di ATO3 Torinese.

Il Rappresentante della Direzione OO.PP., Settore Tecnico dell'Area Metropolitana di Torino richiede delucidazioni in merito alla progettualità specifica di ogni singolo attraversamento dei corsi d'acqua: precisa e che per tutti gli attraversamenti e gli eventuali manufatti di scarico e di presa negli alvei, specificando che dovranno essere prodotti tutti gli elaborati di rito planimetria, sezione, profili e particolari costruttivi), ai fini della loro autorizzazione idraulica e concessione demaniale ex R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004. Richiede altresì che per tutte le tubazioni attraversanti le fasce fluviali del torrente Orco nonché le aree classificate in dissesto idrogeologico negli elaborati di P.R.G.C. di adeguamento al PAI, nonché per il potabilizzatore, dovranno essere effettuate tutte le verifiche di compatibilità idraulica e geologica rispetto ai disposti degli artt. 9 e 38 delle N.T.A. del PAI. In ultimo si richiede ulteriore verifica della posa delle tubazioni all'interno delle fasce fluviali del Torrente Orco rispetto al previsioni progettuali del P.G.S. - Piano di gestione dei sedimenti del medesimo corso d'acqua.

Per quanto riguarda le interferenze con i corsi d'acqua si precisa che il progetto preliminare contiene vari approfondimenti su ognuno degli attraversamenti previsti. Gli attraversamenti sono stati puntualmente censiti e per ognuno di essi è stata definita la tipologia esecutiva.

Il censimento degli attraversamenti è riconducibile all'elaborato DT16 "principali interferenze corsi d'acqua e prime ipotesi di superamento" a cui fanno riferimenti gli elaborati grafici dalla tavola e.40 alla tavola e.61 e le tavole grafiche e.129 "Sezioni tipologiche attraversamenti tipo" e e.130 "sezioni tipologiche attraversamenti aerei".

Le soluzioni costruttive saranno oggetto di un'ulteriore fase progettuale la cui redazione sarà coordinata con le esigenze di Settore regionale di competenza.

Con riferimento ai settori interferenti con il P.G.S. – Piano di Gestione dei Sedimenti del T.Orco, si rileva quanto segue:

- Le opere in progetto non determinano alcuna interferenza con gli interventi attuativi previsti nel Primo Programma Operativo del P.G.S. - Programma generale di gestione dei sedimenti – stralcio torrente Orco nel tratto tra Cuorgne' e Chivasso, approvato con D.G.R. n. 49-1306 del 23.12.2010.
- Gli attraversamenti a monte della nuova circonvallazione di Cuorgnè (S.S.460) e a valle della traversa di derivazione del Canale di Caluso, previsti in subalveo ed orientati ortogonalmente all'asse del corso d'acqua per ridurne al minimo l'interferenza in senso planimetrico, non determinano interferenze con le previsioni di assetto del P.G.S.; in sede di Progettazione Definitiva, saranno pertanto definite le modalità di inserimento plano-altimetrico delle condotte e degli organi idraulici di controllo in posizione e in quota di sicurezza opportune, sia rispetto alla fascia di mobilità morfologica, sia rispetto ai processi erosivi al fondo.
- L'attraversamento del T.Orco al ponte di Salassa sulla S.S. 565 è previsto con tipologia in subalveo; in questo settore il P.G.S. prevede interventi di modellamento dell'alveo attivo e di piena, in area golenale, con riapertura di canali secondari tra le sezioni 38-39 per ridurre la tendenza all'erosione della sponda sinistra fino al ponte;

in sede di Progettazione Definitiva, saranno pertanto definite le modalità di inserimento plano-altimetrico delle condotte e degli organi idraulici di controllo in posizione e in quota di sicurezza opportune, sia rispetto alla fascia di mobilità morfologica, sia rispetto ai processi erosivi al fondo.

- L'attraversamento del T.Orco al ponte di Feletto sulla S.P.41 sarà di tipo aereo, staffato al ponte esistente, non determinando pertanto nessuna interferenza con gli interventi programmati nel P.G.S.

Oltre quanto sopra la documentazione è stata prodotta la seguente documentazione:

- B03 – Quaderno dei settori interferenti con il P.G.S.
- B04 – Interferenze tra le opere in progetto idrauliche di competenza AIPO e Regione Piemonte

Il Rappresentante chiede che in una successiva fase progettuali siano chiariti gli aspetti riguardanti gli impatti sulle infrastrutture viarie e le misure adottate per la loro mitigazione soprattutto per la gestione della fase di cantiere.

Il proponente a tal proposito si impegnerà nel corso della progettazione definitiva a redigere apposita documentazione per il rilascio del nulla osta di competenza rispettando quanto previsto dal nuovo Codice della Strada nonché dal DPR 496 del 16/12/1992 e. s.m.i. (Regolamento di esecuzione) e da ogni altro “regolamento/norme tecniche funzionali” e quanto altro necessario per definire l’opera e realizzarla a regola d’arte definendo anche la minimizzazione degli impatti.

In ogni caso, nel corso della stesura della progettazione definitiva, saranno presi opportuni accordi con i Funzionari del Settore Viabilità al fine di redigere la succitata documentazione.

Evidenziano la necessità di approfondire gli aspetti riguardanti la compatibilità idraulica del prelievo a monte in funzione della gestione irrigua a valle, in particolare nel periodo da aprile a settembre. Per quanto riguarda la gestione dell'acqua degli invasi, chiariscono che gli stessi non sono utilizzati a solo scopo idroelettrico ma, attraverso una apposita convenzione del 1969 e con Decreto regionale 322 del 1987, anche per integrazione di portata a scopo irriguo. Per quanto riguarda gli attraversamenti o parallelismi della condotta sul "Canale demaniale di Caluso", gli stessi devono essere concessionati con canoni annuali, così come le occupazioni temporanee.

Il proponente ha approfondito la tematica degli attraversamenti o parallelismi della condotta sul "Canale demaniale di Caluso", e, più in generale, delle interferenze dei tracciati delle condotte in progetto con il reticolo irriguo consortile, principale e secondario.

A tal fine si è fatto riferimento al S.I.B.I. – Sistema Informativo Bonifiche ed Irrigazioni – della Regione Piemonte, per definire compiutamente la consistenza della rete irrigua nel settore di competenza del progetto di infrastrutturazione idrica.

È stata pertanto allestita la tavola allegata nell'elaborato "B06 - Interferenze tra le opere in progetto e il reticolo irriguo consortile demaniale".

ASLTO4

Richiede chiarimenti sulla classificazione dei corpi idrici intercettati per l'uso potabile (classe A3). A tal proposito evidenzia che i parametri utilizzati per la classificazione risultano in numero limitato. Evidenzia come la classificazione effettuata comporti un potabilizzatore molto strutturato. Chiede chiarimenti sulla durata complessiva dei lavori (potabilizzatore/condotte) e su quali corpi idrici saranno utilizzati a scopo idropotabile. Si riserva di inviare parere.

Il proponente dichiara che il potabilizzatore è stato progettato per trattare acqua con la classificazione A3 che è stata considerata come classificazione più cautelativa per quel che concerne il trattamento dell'acqua che si andrà a prelevare. In ogni all'interno del documento "Studio preliminare per l'individuazione dei centri di pericolo finalizzati alla definizione delle aree di salvaguardia dei punti di presa del novo sistema acquedottistico", sono stati censiti tutti i punti di captazione che afferiscono al "sistema IREN" che alimentano l'opera di presa in Località Bardonetto. Nel medesimo documento sono stati anche riportati i centri di pericolo e descritto il Piano di risanamento ambientale per gli scarichi esistenti. Le analisi che hanno portato alla classificazione A3 sono riportate nell'elaborato DT17 – "Analisi delle acque" del progetto preliminare.

ARPA

Il Rappresentante ritiene che l'impatto principale dell'opera sia riconducibile alla sottrazione di portata in un bacino già caratterizzato da siccità estive e difficoltà a garantire ai consorzi di valle le competenze ai fini irrigui. Evidenzia pertanto la necessità di verificare la compatibilità della portata emunta (800l/s) con gli usi irrigui a valle del prelievo ed eventualmente predisporre delle misure atte a limitare tale problematica. In merito alla gestione delle "Terre e rocce da scavo" ritiene che il conferimento in discarica possa essere previsto solo come ipotesi residuale e che vada privilegiato il riutilizzo

In merito alla gestione delle "Terre e rocce da scavo" è stato predisposto uno specifico documento che si allega alla presente denominato B07 – "Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo".

Con nota prot. 17679 del 08/02/2017 la Città Metropolitana di Torino Servizio Risorse Idriche presenta delle osservazioni specifiche per quanto riguarda: 1. L'incidenza del nuovo prelievo sull'esercizio delle utenze idriche esistenti nel tratto sotteso, 2. La definizione delle aree di salvaguardia dei punti di presa del nuovo acquedotto, 3. La destinazione degli attuali pozzi potabili, 4. L'area di ubicazione del potabilizzatore e 5. la gestione delle acque reflue prodotte dalle opere in progetto.

Con riferimento al parere prodotto dalla Città Metropolitana nella Conferenza dei Servizi Regionale in data 09/02/2018, si vogliono fornire alcuni chiarimenti e precisazioni in merito al progetto preliminare e alla SPA.

In allegato viene riportato un piano di risanamento ambientale con individuazione dei punti di derivazione del sistema idroelettrico di IREN Energia, a monte della presa di acquedotto situata in località Bardonetto, sullo scarico della turbina idroelettrica.

Per ciascuno di essi è stata analizzata la presenza di eventuali centri di pericolo individuando quindi le attività di mitigazione che risultano poco significative e alla fine si riducono all'allacciamento in pubblica fognatura di tre allevamenti di bestiame.

Il documento contiene un piano di risanamento degli scarichi di pubblica fognatura costituito dai seguenti documenti:

- B8a “Relazione Tecnica”;
- B8b “Planimetria generale scarichi esistenti”;
- B8c “Planimetria interventi in progetto”

e volto alla minimizzazione degli impatti sull'asta dell'Orco, mediante l'eliminazione di impianti di depurazione esistenti di piccola taglia e la centralizzazione dei trattamenti in impianti che vengono soggetti a potenziamento.

Per quanto concerne gli aspetti di concessione di derivazione di acqua ad uso potabile, si sottolinea anzitutto come la normativa vigente ponga quale utilizzo prioritario quello acquedottistico, rispetto all'utilizzo agricolo e a quello industriale/idroelettrico.

Il dimensionamento dell'opera, costituita da un impianto di potabilizzazione e da una rete di adduttrici di lunghezza 140 km, è stato fatto sulla portata media giornaliera del giorno di massimo consumo, considerando un ipotetico sviluppo demografico del complesso di comuni serviti che riguarda i prossimi venti anni. La portata media giornaliera calcolata sull'attuale idroesigenza dei comuni serviti è in realtà pari a 500 l/s.

L'acquedotto è stato progettato come integrazione e non sostituzione degli attuali approvvigionamenti idropotabili dei comuni serviti, pertanto non è in alcun modo prevista la dismissione di infrastrutture, quali serbatoi, pozzi o sorgenti oggi concessionati sul territorio.

Si sottolinea quindi l'estrema flessibilità gestionale del complesso sistema integrato tra il nuovo acquedotto della Valle Orco e gli acquedotti esistenti dei singoli comuni.

Si vuole evidenziare inoltre come la massima portata utilizzabile dall'acquedotto rappresenti una frazione marginale della somma delle portate delle quantità massime esposte nelle diverse concessioni di derivazione presenti sull'asta.

Infine si ribadisce l'esistenza di un'intesa tra SMAT e IREN Energia in merito ad un accordo relativo alla derivazione e alla gestione delle portate.